

**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA, EDUCATIVA ED  
INTERVENTI PER LA SICUREZZA SOCIALE**

**PROGETTI SULLA DISPERSIONE...**

**1. POLARIS**

**1.1. Le attività di Polaris**

**1.2. La Consulenza Orientativa**

**1.2.1. Che cosa è?**

**1.2.2. A chi si rivolge?**

**1.2.3. Alcune storie...**

- **1.2.3.1. La scelta della scuola secondaria di secondo grado: storia di F.**
- **1.2.3.2. L'insuccesso e la consulenza orientativa: storia di M.**
- **1.2.3.3. Una scelta di ri-orientamento dopo tre scelte "non adeguate": storia di R.**
- **1.2.3.4. Riorientamento dalla scuola alla formazione professionale: storia di L.**
- **1.2.3.5. Una scelta di ri-orientamento dal tecnico al professionale: storia di D.**
- **1.2.3.6. Un passaggio dalla formazione professionale al liceo: storia di A.**
- **1.2.3.7. Una scelta possibile per l'inclusione scolastica e sociale: storia di G. e L.**
- **1.2.3.8. Tra accoglienza e integrazione: storia di K.**

**1.3. Polaris e la collaborazione con i CPIA**

**2. VANTAGGI PER LA SCUOLA**

**2.1. progetti contro la dispersione**

**3. "TUTORAGGIO POMERIDIANO PER RAGAZZI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)" NELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA**

- Progetti in materia di apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica in attuazione dell'art. 7 del Decreto Legge 12-9-2013 n. 104 – scadenza 28 febbraio 2014;
- Obiettivo 2020 dispersione zero nell'obbligo di istruzione e 90% di diplomati - Milano 19 maggio 2014: Convegno sulla dispersione scolastica dal titolo "Obiettivo 2020 dispersione zero nell'obbligo di istruzione e 90% di diplomati" - QUALI STRATEGIE E PROPOSTE PER ABBATTERE LA DISPERSIONE SCOLASTICA? – Milano Lunedì 19 maggio 2014;
- Convegno "Relazioni per crescere" – Azioni per la prevenzione della dispersione scolastica e del disagio. Bologna 16 giugno 2014

## 1. POLARIS: Servizi per l'orientamento

### Descrizione del progetto\*

Polaris nasce nel 1990 a seguito della Legge Regionale n. 19/1979 con la quale la Regione Emilia - Romagna ha delegato alle Province le funzioni concernenti la formazione professionale e l'orientamento. Il centro si rivolge a tutti coloro che affrontano le scelte scolastiche e formative. Gli ambiti di intervento sono: la scelta scolastica dopo la scuola secondaria di primo grado (accoglienza e consulenza informativa; colloqui individuali a sostegno di una scelta scolastica motivata); il riorientamento nella scuola secondaria di secondo grado; la formazione degli insegnanti.

L'orientamento si configura come un intervento di supporto al giovane nel fronteggiamento delle difficoltà connesse ai compiti di sviluppo propri delle situazioni di transizione dell'esperienza formativa e come strategia di prevenzione nei confronti di esperienze individuali di insuccesso o disagio. Polaris lavora pertanto in stretta collaborazione con i diversi attori operanti nel sistema formativo con l'obiettivo prioritario di sostenere e rinforzare il giovane ed evitare la rinuncia all'esperienza formativa. L'azione di Polaris è di tipo "preventivo" proprio perché la persona è ancora inserita nei percorsi legati all'obbligo formativo (scuola, IeFP, ecc.).

Nell'anno 2013:

- Colloqui individuali agli studenti in fase di transizione: n. 894
- Studenti coinvolti nelle attività di orientamento nelle scuole superiori: n.212
- Persone che hanno partecipato alle due giornate del salone dell'orientamento rivolto alla cittadinanza: n. 5400
- Persone che hanno usufruito della "Guida alla scelta ..." redatta da Polaris: circa n. 6000

### \* 1.1. Le attività di Polaris

Il progetto si concretizza principalmente in una serie di azioni che prevedono:

1. **Accoglienza/Consulenza informativa:** informazioni relative a scuola e scelte formative. I cittadini vengono ascoltati singolarmente e ricevono una risposta personalizzata che si avvale anche di strumenti informativi predisposti dagli operatori stessi.
2. **Consulenza orientativa\*\*:** ogni operatore, attraverso una serie di colloqui individuali, prende in carico ragazzi in fase di transizione scolastica-formativa o in situazione di disagio o insuccesso scolastico, con la finalità di definire un progetto di scelta della scuola secondaria di secondo grado. Il percorso prevede l'analisi di una dimensione personale (interessi, risorse, desideri) e una valutazione delle opportunità formative offerta dal territorio.
3. **Formazione orientativa a piccoli gruppi\*\*\*:** il servizio offre azioni mirate di orientamento e di informazione rivolte a gruppi eterogenei: quali stranieri neo arrivati, in collaborazione con i servizi del territorio, e studenti del sistema integrato di IeFP, con l'obiettivo di presentare le diverse opportunità formative.
4. **Formazione dei formatori** Inoltre, il servizio si pone come punto di riferimento per la formazione dei formatori sui temi dell'orientamento, avendo da tempo progettato e gestito corsi rivolti ad insegnanti, educatori, mediatori, etc.
5. **Pubblicazioni** (progettate e realizzate direttamente dal servizio, dalla raccolta delle informazioni, ai rapporti con le scuole sino alla correzione delle bozze): Guida alla scelta della scuola secondaria di II grado e guida "Idee per il tuo futuro".
6. **Salone dell'orientamento "La Provincia che orienta..."** articolato in più giornate di approfondimento del sistema scolastico con organizzazione di conferenze e spazi espositivi e seminari rivolti a genitori ed insegnanti - il Salone è ormai giunto alla V edizione

## **\*\* 1.2. La consulenza orientativa**

- 1.2.1. Che cosa è?**
- 1.2.2. A chi si rivolge?**
- 1.2.3. Alcune storie...**

### **1.2.1. Che cosa è?**

L'elaborazione di una scelta ponderata, riflettuta, adatta alle specifiche caratteristiche di ognuno ed in equilibrio con il contesto, facilitano un positivo inserimento nel nuovo ambiente scolastico/formativo e diminuiscono il rischio di insuccesso.

L'orientamento, parte integrante dei curricula di studio e dei processi educativi e formativi sin dalla scuola dell'infanzia, favorisce nei giovani una idea di progettualità.

Progettarsi significa pensarsi, riconoscersi come soggetti con una propria identità.

Le attività di orientamento, quindi, non solo favoriscono una riflessione sulla scelta di un percorso scolastico /formativo ma anche su *come scegliere* gettando le basi per la difficile acquisizione di una "metodologia di scelta", compito di sviluppo importante in un percorso di crescita.

Riuscire a scegliere significa essere consapevoli ed aumenta la possibilità di autodeterminazione del proprio futuro.

Per molti studenti è quindi necessario un percorso di approfondimento personalizzato.

Il centro di Orientamento della Provincia accoglie questa necessità e svolge colloqui individuali richiesti, spesso, da insegnanti o genitori.

I percorsi di consulenza individuale che si snodano in tre, quattro incontri, accolgono le perplessità, le paure, i dubbi del giovane adolescente, sollecitano l'esplorazione del potenziale individuale, fanno emergere inevitabili vincoli, facilitano l'individuazione di punti di forza e debolezza, forniscono informazioni personalizzate sul mondo della scuola e della formazione.

Le storie sono tante, differenti ma uguali nella fatica di scegliere.

Il colloquio diviene spazio personale per poter raccontarsi e nel raccontarsi, conoscersi.

La consulenza orientativa permette di riflettere serenamente sul proprio progetto formativo.

### **1.2.2. A chi si rivolge?**

La consulenza orientativa si rivolge a :

- **Famiglie e studenti delle scuole secondarie di primo grado** per la scelta della scuola secondaria di secondo grado;
- **Famiglie e studenti della scuola secondaria di secondo grado** per affrontare un **insuccesso scolastico** ed individuare le possibili soluzioni (ri-orientamento: rimotivazione allo studio, cambio di scuola, passaggio alla formazione professionale, rinvio ad altri servizi);
- **Famiglie e studenti disabili/fasce deboli** per la scelta della scuola secondaria di secondo grado e per l'individuazione di percorsi formativi al termine del percorso scolastico con un approccio fortemente personalizzato ed attento alle risorse ed ai vincoli di ognuno;
- **Famiglie e giovani studenti provenienti da altri paesi:** per affrontare l'inserimento nei diversi contesti scolastici con una forte azione di accompagnamento. Spesso risulta indispensabile, alla presenza della famiglia, contattare e incontrare direttamente i referenti dei diversi servizi presenti sul territorio (cpia, csa, scuole, enti di formazione, poli territoriali, ausl, cooperative sociali etc...) e divenire portavoce delle problematiche espresse;
- **Studenti diplomati** per la scelta universitaria, formativa specialistica.

### **1.2.3. Alcune storie...**

- **1.2.3.1. La scelta della scuola secondaria di secondo grado: storia di F.**
- **1.2.3.2. L'insuccesso e la consulenza orientativa: storia di M.**
- **1.2.3.3. Una scelta di ri-orientamento dopo tre scelte "non adeguate": storia di R.**
- **1.2.3.4. Riorientamento dalla scuola alla formazione professionale: storia di L.**
- **1.2.3.5. Una scelta di ri-orientamento dal tecnico al professionale: storia di D.**
- **1.2.3.6. Un passaggio dalla formazione professionale al liceo: storia di A.**
- **1.2.3.7. Una scelta possibile per l'inclusione scolastica e sociale: storia di G. e L.**
- **1.2.3.8. Tra accoglienza e integrazione: storia di K.**

#### ***1.2.3.1. La scelta della scuola secondaria di secondo grado: storia di F.***

F. è un ragazzino di 13 anni che frequenta l'ultimo anno di scuola media ed è molto preoccupato perché non sa ancora quale scuola superiore scegliere.

Ci chiama la mamma, anche lei molto in ansia per la scelta del figlio, fissiamo un appuntamento per la settimana successiva.

Al primo appuntamento la mamma descrive F. come un ragazzino molto indeciso su tutto, preoccupato per la scelta scolastica, che studia poco, immaturo e soprattutto poco concentrato. Mentre la mamma descrive F. in modo così "severo" il ragazzino resta immobile, non commenta né verbalmente né fisicamente ciò che dice la mamma.

La sua preoccupazione è tutta per il consiglio orientativo rilasciato dalla scuola, lei vorrebbe per suo figlio "almeno una scuola tecnica".

La seconda parte del colloquio si svolge individualmente con F., il quale manifesta la necessità di scegliere una scuola adatta a lui e che serva per un buon lavoro futuro. F. pertanto apre la seconda parte del colloquio affermando di voler fare una scuola professionale per diventare odontotecnico.

F. è fortemente condizionato dal consiglio orientativo perché, quando gli chiedo qualcosa in più sull'indirizzo di studi, non conosce le discipline scolastiche, non è andato a visitare la scuola e non dimostra neppure particolare interesse per la professione futura.

Nei colloqui successivi ci dedichiamo alle caratteristiche personali, al rendimento e all'interesse nei confronti delle materie scolastiche, agli interessi professionali e alle informazioni relative alle scuole secondarie di secondo grado.

Dal nostro lavoro si delinea un ragazzino allegro, simpatico, "scorbutico" e amante dello sport. Per quanto riguarda le materie scolastiche manifesta un forte interesse e un buon rendimento per le scienze, l'algebra, l'educazione artistica, in particolare il disegno a matita, l'educazione musicale e l'educazione motoria.

I suoi interessi professionali sono per le attività scientifiche, le attività all'aria aperta e, a un livello lievemente inferiore, per le attività artistiche.

Molto importante per F. è stato "andare a vedere" le scuole di suo interesse, conoscere le materie scolastiche e, decisivo, raggiungere una maggior consapevolezza sulle proprie risorse personali.

F. ha deciso, con il consenso della mamma, di iscriversi ad una scuola tecnica in ambito agro-ambientale, consapevole che forse dovrà ridurre le giornate dedicate alla pallanuoto e dovrà impegnarsi e dedicare allo studio più tempo di quanto non faccia adesso.

"Andrò all'Istituto ... perché mi interessano l'ambiente e gli animali, ho i mezzi di trasporto comodi, è una buona scuola, è organizzata, forse non mi permetterà di andare a pallanuoto ma c'è il mio migliore amico".

### **1.2.3.2. L'insuccesso e la consulenza orientativa: storia di M.**

Una scuola media della provincia contatta Polaris e segnala la difficile situazione di M.

M. ha quindici anni e due esperienze di bocciatura alle spalle.

I docenti lo descrivono come un ragazzino estremamente introverso che spesso manifesta forte aggressività verso i compagni.

La seconda bocciatura vissuta dal ragazzo come una profonda ingiustizia ha esasperato alcuni comportamenti e creato una forte situazione di tensione.

M. "disturba in classe" e trascorre buona parte della mattinata in giro per i corridoi della scuola.

M. si trova, a quindici anni, in seconda media.

I docenti vorrebbero riproporre la bocciatura e chiedono il nostro intervento per capire quali altre soluzioni possono essere prospettate.

M. ha frequentato il modulo pre-professionalizzante di un centro di formazione professionale dando buoni risultati.

Ha buone abilità manuali e si è mostrato attento e motivato.

A seguito di una serie di incontri che Polaris ha effettuato con la scuola, la famiglia e la psicologa che ha seguito il ragazzo all'interno di un progetto scolastico realizzato in collaborazione con una associazione è stata prospettata l'ipotesi di un inserimento in un corso di formazione con un percorso parallelo che aiuterà M. ad ottenere la licenza media come privatista.

L'ipotesi è stata discussa con i referenti della Formazione della Provincia di Reggio Emilia e, valutando la delicatezza della situazione, si è ritenuto importante prospettare al giovane una soluzione formativa alternativa a quella scolastica ormai decisamente compromessa. La scelta di inserire M. nel corso come autoriparatore viene ampiamente condivisa dal ragazzo, dalla famiglia, dalla scuola (che aiuterà M. nella preparazione dell'esame di licenza media) e dalla psicologa che ha incontrato M. durante l'anno scolastico. La famiglia ed in particolare la sorella maggiore, racconta che durante il percorso pre-professionalizzante M. si "alzava volentieri la mattina, si sentiva importante perché era bravo in quello che faceva".

L'inserimento in un contesto in cui M. si senta accettato e valorizzato ha il duplice obiettivo di stimolare la motivazione verso un contesto formativo e assicurare la persona rispetto alle sue capacità.

### **1.2.3.3. Una scelta di ri-orientamento: storia di R.**

Ho conosciuto R. lo scorso anno quando si è rivolta per la prima volta al nostro centro; stava frequentando un corso di formazione e voleva tornare a scuola. Si è iscritta all'indirizzo tecnico turistico dove ha concluso il II anno.

R. mi contatta nuovamente per raccontarmi che ha concluso l'anno scolastico con un debito in tre materie che dovrà recuperare a settembre.

E' determinata nel cambiare nuovamente Istituto, perché questo indirizzo non le piace.

Si tratterebbe di un quarto cambio di scuola. R. dopo la terza media si è iscritta al Liceo delle scienze umane, dove ha frequentato solo per alcuni mesi visto che la scuola stessa, a causa delle gravi difficoltà scolastiche, le ha consigliato un passaggio all'indirizzo sociale all'Istituto Professionale socio sanitario dove ha terminato regolarmente la prima.

Il continuo cambio di scuola di R. impone una riflessione sulla capacità di inserimento della studentessa nei differenti contesti scolastici e sul rapporto con i coetanei e con gli insegnanti. Inoltre, anche rispetto allo studio l'atteggiamento di R. è scostante e superficiale. Vive sola con la madre, che lavora tutto il giorno e non è in grado di aiutarla.

Il percorso di consulenza è un modo per cercare di ricostruire le tante e differenti esperienze nella sua storia di vita e per cominciare a costruire un progetto formativo che possa essere il suo progetto per il futuro. Quale scuola è adatta a R.? Quale ambiente? Quale lavoro le piacerebbe fare?

Nel cercare di dare risposta a queste domande è R. stessa che si rende conto di voler fare qualcosa di pratico "lo studio non è per me..." dice e aggiunge che ...."lei ha quasi 17 anni e che ha perso troppo tempo in scuole sbagliate".

Queste indicazioni pratiche ci permettono di identificare un percorso formativo all'interno di un Centro di Formazione, come una "strada" più vicina alle sue esigenze. R. ha bisogno di un contesto protetto, nei colloqui appare più consapevole e riflessiva e mi dice che le interessa il corso per l'operatore alle cure estetiche.

Una visita ed un breve stage presso l'Ente rinforzano la sua motivazione e sembrano convincerla che questo sia il percorso per lei. Si potrà iscrivere, solo dopo aver recuperato le materie. Decidiamo di incontrare anche la madre, è la prima volta che si fa una riunione, mi dice R., per pensare a cosa lei possa e voglia fare.

Identifichiamo tempi e fasi per la realizzazione di questo progetto ed è B. che si prende in carico di aggiornarmi sulle future fasi e conclude sorridendo e dicendomi...."ci vediamo presto!"

### **1.2.3.4. Riorientamento dalla scuola alla formazione professionale: storia di L.**

L. ha 16 anni, è in affido da quando era molto piccolo presso una famiglia molto accogliente e benestante. L. esprime molti talenti in campo musicale, sportivo e sociale. E' un adolescente molto apprezzato dai coetanei, anche se nella scuola non ci vuole stare. Ha ripetuto due volte la classe prima di un istituto tecnico ed ora si trova spaesato perché non sa che cosa fare.

Al primo colloquio il padre arriva senza il figlio, pertanto ci confrontiamo sulle possibili opzioni di scelta in relazione alle caratteristiche di L.

L. potrebbe iscriversi ad una classe prima di un istituto professionale, dove possa esprimere maggiormente le abilità, oppure iscriversi alla formazione professionale e prepararsi per inserirsi nel mondo del lavoro.

Al secondo colloquio L. si presenta da solo ed è così possibile iniziare un percorso di riorientamento. L. fatica a stare fermo, parla quasi a monosillabi poi, pian piano, comincia a raccontarsi, a descrivere la sua giornata e cosa ama fare. Liberatosi da una paura iniziale, descrive con grande passione i suoi interessi quali la musica, l'organizzazione di eventi musicali, la danza hip hop e lo sport. Emergono le sue abilità sociali, comunicative e la sua creatività.

Decidiamo di rivederci ancora una volta per parlare delle ipotesi di scelta. Come "compito a casa" si informerà sull'indirizzo servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera di un istituto professionale e sul sistema di Istruzione e Formazione Professionale. Potrà andare a visitare l'ente di formazione per capire come sono organizzati i percorsi di qualifica professionale.

L. deciderà infine di iscriversi ad un percorso di formazione professionale per diventare operatore della promozione e accoglienza turistica ed acquisire così una qualifica professionale riconosciuta e spendibile nel mondo del lavoro.

### **1.2.3.5. Una scelta di ri-orientamento: storia di D.**

D. arriva al servizio accompagnato dal padre: quest'anno è stato respinto al III anno di un istituto statale tecnologico, una scuola, che definisce difficile, considerato che bisogna studiare e lui "non sempre è motivato e costante".

Era convinto di essere promosso a giugno oppure "...di avere al massimo due materie insufficienti da recuperare a settembre...".

"...La bocciatura è arrivata come una doccia fredda..." racconta il padre. Negli ultimi mesi D. si era impegnato molto, i voti erano migliorati e anche gli insegnanti avevano apprezzato la sua applicazione. Oggi vive questo risultato come una grande sconfitta.

D. è adottato, albanese di nascita, è arrivato in Italia da quando aveva tre anni: è il padre a parlarci di questo nel raccontare la storia della loro famiglia e con tono emozionante aggiunge che "...i figli sono di chi li cresce giorno per giorno". I genitori hanno sempre seguito D. in modo attento e rispettoso delle sue esigenze.

Nel percorso di consulenza orientativa con D. partiamo cercando di analizzare le difficoltà che ha incontrato legate alla matematica, alle materie di indirizzo e anche alle materie di studio quali storia ed inglese e non ultimo D. ha manifestato alcune difficoltà nei momenti di valutazione. Emerge fin da subito l'idea di cambiare scuola a favore di una scelta meno impegnativa. Questo indirizzo di studio era stato scelto per un superficiale interesse per l'architettura, la decorazione e il disegno.

Durante la scuola secondaria di primo grado D. aveva già mostrato alcune incertezze e lacune. Attraverso un'esplorazione degli interessi D. ha finalmente l'occasione nei colloqui di parlare di sé e delle sue passioni in un contesto relazionale più sereno. Così emerge il suo sogno di fare il parrucchiere, il decoratore, il fumettista e mi mostra una maglia da lui decorata. Ama tagliarsi i capelli ed seguire la moda. Ha una buona manualità, aiuta in casa i genitori dalla cucina all'imbiancare.

Nell'approfondire le possibili scelte prendiamo in considerazione una scuola di indirizzo commerciale ed una scuola di indirizzo grafico, entrambe professionali. E' chiara la necessità di trovare una scuola con una minore applicazione nello studio che preveda un impegno in attività pratiche o laboratoriali. L'ambito grafico piace da subito a D. che trova affinità con i propri interessi e si rende conto di poter ricominciare con la sua carriera scolastica e costruire quel metodo di studio che a lui è mancato. Naturalmente i genitori saranno disponibili ad aiutarlo.

D. torna dalla visita alla scuola e mi descrive tutto con entusiasmo, è pronto ad iscriversi e a provarsi in un nuovo contesto!



### **1.2.3.6. Un passaggio dalla formazione professionale al liceo: storia di A.**

E' la mamma di A. che a gennaio ci telefona per chiedere informazioni su come passare da un corso di Istruzione e formazione professionale alla scuola superiore statale e concordiamo un primo appuntamento informativo; fissiamo un appuntamento con lei e A. Ha frequentato il primo anno del liceo artistico con successo, poi ha proseguito gli studi nel corso per operatore della ristorazione, dove sta frequentando il secondo anno con molto successo. I suoi risultati sono eccellenti sia nei laboratori, in particolare è bravissima nella pasticceria, sia nelle materie di studio e ha ottenuto note di merito nei tirocini. La scelta di lasciare il liceo artistico e frequentare un corso di formazione professionale nasce dal profondo interesse e amore che la ragazza ha manifestato sin da piccola per la cucina e la preparazione di dolci, torte e biscotti. La famiglia, mamma, papà e fratello hanno condiviso e affiancato il percorso di A.

A. ora vorrebbe proseguire gli studi per acquisire un diploma di scuola superiore e completare il suo percorso di studi prima di dedicarsi all'arte della pasticceria. Il suo desiderio è quello di poter rientrare nella scuola statale inserendosi al quarto anno, non vorrebbe perdere un anno. E' preoccupata, perché consapevole di aver studiato "meno" dei suoi amici che frequentano le scuole superiori, sa di non poter studiare per preparare esami integrativi, l'aspetta infatti il tirocinio, lontano da casa, del secondo anno del suo corso di studi. Inoltre A., non vuole proseguire gli studi in un istituto professionale alberghiero perché, dovrebbe ripetere molte attività di laboratorio già svolte . e dove si sente molto brava e preparata.

La ragazza è insicura, sembra non avere un suo progetto e non ha idee sul percorso scolastico da intraprendere, cerca genericamente un istituto professionale perché pensa sia più facile inserirsi al quarto anno.

Insieme approfondiamo e valutiamo tutti gli istituti professionali presenti nelle province di Reggio Emilia e Modena, A. non dimostra interesse per nessun percorso, le sue domande sulle materie, sugli ambienti scolastici evidenziano una ragazzina curiosa, attenta e disponibile a riflettere sulla nuova scelta.

Il nostro secondo colloquio allarga la riflessione agli interessi extra-scolastici di A., a come si vede nel mondo del lavoro, gradualmente ripercorriamo le tappe della sua prima scelta, il liceo artistico, evidenziando le motivazioni di quell'iscrizione. Emerge che le materie di suo interesse sono storia dell'arte, disegno (quando non è in cucina è al tavolo da disegno), storia, filosofia, che conosce dai libri del fratello, inoltre i risultati del suo primo anno di liceo dimostrano che A. è brava anche nelle altre materie di studio, ha terminato l'anno scolastico con la media dell'otto.

Gradualmente A. inizia a raccontare di sé, dei suoi desideri, e del suo "sogno" come lei stessa lo definisce: riprendere gli studi al liceo artistico, in quarta. Nella narrazione ci sono anche tutte le sue paure: "Sarò in grado di farcela? Ho voglia di studiare, ma il sacrificio è molto grande. Come posso recuperare da sola tanti contenuti? Come mi accoglieranno i compagni di classe? Io arrivo da un corso!".

Nei colloqui successivi affrontiamo le sue paure con approfondimenti, riflessioni, griglie di autovalutazione, consultiamo programmi scolastici, testi e appunti recuperati da amici. A. inizia ad accettare l'idea di riprendere il percorso di studi dal terzo anno, perché ora l'obiettivo prioritario è il conseguimento del diploma di scuola superiore "anche se devo metterci un anno in più". Gradualmente A. decide di trasformare il suo sogno in progetto e di chiedere informazioni a quattro licei artistici per verificare quali sono le possibilità di poter riprendere gli studi, in quale anno (secondo,terzo o quarto) e quali potrebbero essere i contenuti di un eventuale esame integrativo.

Tre licei artistici sono disponibili a inserire A. al secondo anno, le propongono di seguire lezioni di progettazione e disegno tecnico durante le vacanze estive per ripassare .

Il liceo artistico frequentato da A. le prospetta l'iscrizione al terzo anno senza esami integrativi e le offre la possibilità di approfondire, nel corso dell'anno scolastico, anche argomenti del quarto anno con l'obiettivo di iscrivere, dopo la promozione al quarto anno, all'esame di idoneità per l'ammissione al quinto anno.

Gli insegnanti che hanno avuto A. come studentessa sono convinti che la ragazza non avrà difficoltà nell'inserimento e nell'apprendimento e la rassicurano sull'accoglienza del gruppo classe. A. con serenità, insieme ai genitori, decide per l'iscrizione al liceo artistico frequentato in precedenza.

### **1.2.3.7. Una scelta possibile per l'inclusione scolastica e sociale: storia di G. e L.**

G e L sono due fratelli gemelli che stanno terminando l'ultimo anno dell'Istituto Agrario.

G. ha ottime capacità cognitive ed importanti difficoltà motorie che incidono sulla locomozione; cammina a fatica e solo con l'utilizzo di stampelle. Ha buoni risultati scolastici e non ama le attività pratiche, ha inoltre una forma allergica che rende difficile le attività laboratoriali legate ad esperimenti chimici.

Il fratello L non riesce a muoversi autonomamente: è sulla sedia a rotelle, ha grandi difficoltà visive e discrete abilità cognitive.

La madre dei due ragazzi si rivolge a Polaris su suggerimento del Servizio Handicap adulto del Comune di Reggio Emilia e chiede un supporto nella scelta post-diploma dei figli.

I due ragazzi, sostenuti e seguiti con attenzione durante la loro storia scolastica si stanno avvicinando all'età adulta: è importante per la madre aiutarli a costruire un futuro percorribile e il più sereno possibile.

G ed L intraprendono pertanto un percorso di consulenza individuale aprendo uno spazio di riflessione personale che tenga in considerazione le peculiarità di ognuno.

La richiesta della madre è di cercare soluzioni differenti per i figli non solo perché le abilità, le competenze ed i vincoli sono differenti, ma anche per "alleggerire" un legame forte e complicato che sta portando i due fratelli adolescenti ad un isolamento sociale.

La madre racconta che "tendono a chiudersi sempre di più tra loro...G è protettivo verso L, L tende ad un atteggiamento passivo e delega molto a G...è ora che si staccino...".

Il percorso di consulenza diviene accompagnamento verso percorsi differenti che vedranno G ed L separati per la prima volta.

G frequenterà un corso come "Tecnico controllo qualità" ed L un corso per disabili iscritti al collocamento mirato come "Operatore informatico con mansioni di ufficio"

Entrambi seguiranno brillantemente i corsi scelti.

### **1.2.3.8. Tra accoglienza e integrazione: storia di K.**

K. ha 17 anni e frequenta la IV classe di un istituto tecnico industriale.

Si è trasferito a Reggio Emilia dal Marocco quando aveva 10 anni e oggi si presenta presso Polaris durante gli spazi di apertura al pubblico per chiedere informazioni circa la scelta del futuro corso di laurea.

La storia scolastica di K. ricomincia per la seconda volta con l'iscrizione al primo anno di una scuola media cittadina. A seguito delle difficoltà linguistiche che ostacolano il suo apprendimento, K. ripete il primo anno e successivamente completa il ciclo di studi senza ulteriori interruzioni.

Il consiglio orientativo dei docenti dell'istituto in uscita e le volontà di K. e famiglia si concludono con l'iscrizione ad un istituto professionale.

K. ottiene buonissimi risultati scolastici e, con la preziosa collaborazione degli insegnanti al termine del secondo anno decide di cambiare scuola e iscriversi all'istituto tecnico per confrontarsi con opportunità formative più complesse.

K. si è rivolto a Polaris per informarsi e riflettere sulla scelta di percorsi universitari che spaziano dalla giurisprudenza, alle scienze politiche, al percorso triennale per diventare assistente sociale.

Il ragazzo lascia intuire come gli anni utili all'inserimento nella cittadinanza multiculturale reggiana, attraverso la partecipazione alle diverse realtà aggregative di natura istituzionale associazionistica e sportiva, sono stati funzionali all'articolazione di un percorso formativo consapevole e adeguato ai suoi tempi di espressione.

Questa testimonianza descrive un iter scolastico travagliato e brillante, risultato eccellente di uno studente che riesce a vivere l'età scolare beneficiando di una grande vicinanza e confidenza con gli attori istituzionali che ne supportano il percorso con sinergia e partecipazione.

### **\*\*\*1.3. Polaris e la collaborazione con i CPIA**

I bambini, gli adolescenti, le persone immigrate hanno il diritto di accedere ai percorsi scolastici e formativi e di frequentarli con buoni esiti; i bambini, gli adolescenti appartenenti ad altre culture hanno diritto ad un progetto di vita.

Il centro di orientamento Polaris, collabora da anni con i CPIA (ex ctp) realizzando attività di orientamento rivolte ad adolescenti e giovani adulti provenienti da altri paesi con lo scopo di sostenere e favorire una reale inclusione sociale. Questo significa acquisire conoscenze linguistiche e seguire percorsi di apprendimento e di orientamento che possano permettere ad un giovane proveniente da altri paesi di inserirsi in un nuovo sistema scolastico o formativo.

L'Orientamento per il bambino ed il giovane proveniente da altri paesi è di fondamentale importanza, come strategia preventiva volta a ridurre i rischi di insuccesso, disagio ed abbandono scolastico.

Supportare il ragazzo nella scelta di un percorso adatto alle proprie caratteristiche, interessi, attitudini significa sostenere un progetto di vita e favorire la piena inclusione.

#### **Polaris entra in contatto con i CPIA**

- **sia per seguire singole situazioni,**

- **sia per intervenire nelle classi** e raccontare a studenti provenienti da altri paesi che stanno seguendo corsi di alfabetizzazione o corsi per il conseguimento della licenza media, su come funziona il sistema scolastico italiano, cosa significa obbligo di istruzione, cosa è l'istruzione professionale, che scuole ci sono a Reggio Emilia. A tale scopo viene prodotta anche una **guida tradotta in diverse lingue**, strumento informativo di prima accoglienza che permette al giovane di "leggere e conoscere" il nuovo contesto formativo in cui si trova imparando a conoscerne l'organizzazione, i contenuti, gli obiettivi.

#### **I ragazzi raccontano**

- come vivevano la scuola nel loro paese,
- cosa pensavano di fare da grandi...

#### **Gli operatori**

- ascoltano,
- chiedono e
- cercano di descrivere in modo comprensibile, sfogliando con loro la guida, che opportunità possono essere prese in considerazione.

In particolare, tra le varie attività svolte, Polaris e CPIA progettano e realizzano da alcuni anni **un progetto dedicato a ragazzi minorenni neoarrivati a forte rischio di esclusione sociale.**

Si tratta di **un corso per i ragazzi dai 16 ai 18 anni arrivati da poco in Italia** e per i quali l'inserimento in un percorso scolastico di scuola secondaria di secondo grado risulti impossibile o fortemente complicato e che rischiano quindi di essere esclusi da qualsiasi contesto formativo.

Il corso prevede alcune ore di italiano, alcune ore di matematica e alcune ore di lingua inglese. I ragazzi, quindi svolgono un percorso di apprendimento e sono inseriti in un contesto formativo e non rimangono per strada; l'obiettivo è inoltre quello di portarli al conseguimento della licenza media.

Il corso prevede diversi **incontri di informazione orientativa rivolti all'interno del gruppo classe e, al termine dell'anno la presa in carico individuale in modo da accompagnare il giovane nella scelta di un percorso formativo possibile e percorribile.** L'obiettivo è quello di tracciare con loro un percorso in cui i vincoli (una tra le variabili da considerare nella costruzione di un progetto di scelta) pesano molto rispetto all'incidenza che hanno nei ragazzi autoctoni. Benché una corretta base informativa sia una pre-condizione per la presa di decisione non è tuttavia sufficiente considerando la pluralità di fattori che incidono sulla capacità di scelta.

La scelta di un percorso dovrebbe essere sempre un punto di equilibrio tra gli interessi/risorse personali e le caratteristiche/vincoli dell'ambiente socio-economico, purtroppo non sempre è così per un giovane studente straniero. Spesso, purtroppo, l'orientamento rivolto a ragazzini provenienti da altri paesi deve fare i conti con pesanti vincoli sociali ed economici che il ragazzino porta con sé e che, possono incidere pesantemente sulla scelta del percorso da seguire.

Spesso un tradizionale percorso di consulenza si traduce in un supporto all'inserimento scolastico o formativo, supporto che prevede un aiuto nel "cercare una scuola" o un corso, capire che tipo di scuola o corso frequentare in relazione all'età, compilare i moduli di iscrizione. Se il primo obiettivo è l'inserimento in un contesto formativo, non si deve dimenticare tuttavia l'importanza di un sostegno al giovane anche nella frequenza positiva al corso scolastico o formativo assicurando un percorso orientativo completo e continuativo.

Nota: Il DPR 263/2012 - Il nuovo Regolamento sui CPIA prevede

1. all'art. 4 il riordino dell'assetto didattico e
2. all'art. 5 il riordino dell'assetto organizzativo.

Relativamente al primo punto, il nuovo Regolamento conferma che i CPIA saranno riferimento per l'obbligo d'istruzione, potendo rilasciare

- o il titolo di studio conclusivo del primo ciclo,
- o la certificazione delle competenze connesse all'obbligo di istruzione e
- o il riconoscimento formale dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

Il rilascio dei diplomi dell'istruzione tecnica e dell'istruzione professionale, invece, resta in capo alle istituzioni scolastiche sede dei corsi serali.

Questi gli strumenti previsti dal nuovo regolamento:

- l'organizzazione per classi è superata dall'organizzazione in due livelli:

- o il primo per il conseguimento della "licenza media" e delle competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- o il secondo, per il conseguimento di un diploma di istruzione tecnica, di istruzione professionale e di liceo artistico;
- il riconoscimento dei crediti, comunque acquisiti dalle persone, anche nel tempo libero, con la definizione del "Patto formativo individuale". Ciascun adulto potrà sapere a quale livello si inserisce e quale percorso didattico dovrà seguire. Rispetto ai percorsi per i ragazzi, l'orario è ridotto del 30%. E' previsto anche l'insegnamento a distanza per il 20% del percorso. Non si dovrà ricominciare daccapo nelle materie per le quali l'adulto ha ottenuto riconoscimento di quello che sa, eliminando così la frustrazione, oggi causa di molti abbandoni da parte di coloro che iniziano questi percorsi;
- ai centri territoriali potranno iscriversi anche i giovani di sedici anni che non hanno assolto all'obbligo di istruzione e gli adulti stranieri per seguire percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, con il rilascio della relativa certificazione necessaria per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Relativamente al secondo punto, l'assetto organizzativo, a Reggio Emilia attualmente è stato istituito il CPIA REGGIO SUD con sede centrale a Reggio Emilia in via Torri, 49 e sedi associate presso IC Pertini 2 e IC Castelnovo Monti e Istituti di scuola secondaria di secondo grado.

## 2. "Vantaggi per la scuola"

L'iniziativa "**Vantaggi per la scuola**" promossa da **Coop Consumatori Nordest, Comuni del territorio e Provincia di Reggio Emilia** ha permesso di donare, attraverso una raccolta punti dei soci, importanti risorse alle scuole del territorio reggiano pari a € 525,000 negli ultimi tre anni.

Il progetto che ha coinvolto tutti i comuni, tutti gli **Istituti Comprensivi** dalle **primarie alle scuole secondarie di I grado** e alla maggioranza degli **Istituti Secondari di secondo grado** che sono stati chiamati a progettare attività educative da svolgersi in orario extra scolastico per arricchire ed ampliare l'offerta formativa. Con le risorse raccolte sono stati finanziati i progetti presentati.

Diversi istituti hanno scelto come ambito di intervento le seguenti tematiche:

- Promozione del **benessere** a scuola;
- La prevenzione del **disagio scolastico**;
- La prevenzione dell'**insuccesso**;
- Contrasto al rischio di **abbandono scolastico**.

### 2.1. Progetti contro la dispersione

- **I.C. Comparoni di Bagnolo in Piano** "*Il Girotondo*"
- **I.S.S Galvani** "*Migliorare la qualità formativa - Interventi di counseling formativo*"
- **IS Filippo Re** "*Relazioni e benessere a scuola*"

Le azioni tese a migliorare la qualità dell'istruzione hanno previsto l'utilizzo di diverse attività, metodologie e strumenti espressi da ogni Istituzione scolastica in base alle proprie specifiche esigenze e peculiarità, quali ad esempio interventi rivolti al gruppo classe oppure attivazione di attività pomeridiane come "laboratori" o infine attività di consulenza individuale.

Le tematiche sono state affrontate temi sia dal punto di vista dell'identità personale e della dimensione soggettiva, sia attraverso il coinvolgimento della classe come "strumento" imprescindibile per il miglioramento del contesto e supporto fondamentale per la motivazione allo studio e il confronto con il gruppo e i compagni.

Punto di partenza per quasi tutte le attività è stato il miglioramento delle abilità di vita e il rafforzamento del legame tra gli studenti e la scuola.

#### **I.C. Comparoni di Bagnolo in Piano** "*Il Girotondo*"

Il progetto prevede la realizzazione di un doposcuola rivolto agli studenti della scuola secondaria di II grado che attraverso laboratori didattici e uscite sul territorio (quali visite guidate) possano suscitare interesse nei confronti del mondo del lavoro. Gli studenti potranno cogliere il collegamento con le discipline scolastiche e riflettere sul proseguimento degli studi.

#### **I.S.S Galvani** "*Migliorare la qualità formativa - Interventi di counseling formativo*"

Il progetto prevede la promozione del benessere a scuola e il contrasto di episodi di disagio ed insuccesso. Per questo saranno a disposizione degli studenti azioni che vanno dallo sportello psicologico ad azioni formative rivolte alla classe. Le esperte saranno anche a disposizione dei docenti e agli altri operatori scolastici per fornire consulenza su specifici casi.

#### **IS Filippo Re** "*Relazioni e benessere a scuola*"

Il progetto si propone di intervenire in quei contesti classe dove dominano rivalità e scarsa comunicazione ed azioni di ostilità al fine di migliorare il clima della classe e renderlo più favorevole all'accettazione e alla libera espressione delle individualità. Lavorando sulla persona potrà essere aumentata la consapevolezza di se e proprie abilità psicologiche nel far fronte al contesto scolastico.

### **3. TUTORAGGIO POMERIDIANO PER RAGAZZI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)" NELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA**

L'attività propone, tramite interventi educativi di sostegno e di accompagnamento, un supporto individuale e/o collettivo allo studente con diagnosi di DSA

- nell'organizzazione del lavoro scolastico (lettura e comprensione delle consegne richieste dai docenti),
- nello svolgimento delle attività di studio pomeridiano (con la preparazione di riassunti, mappe concettuali, schemi e con l'utilizzo della strumentazione specifica);
- nella costruzione di un metodo di studio adeguato allo stile di apprendimento del ragazzo.

La legge n.170/2010 detta nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico ed introduce, per la prima volta in un testo legislativo, sia la definizione di DSA, sia quella di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

Il progetto è stato attivato per la prima volta nell'anno scolastico 2011-2012 e si è svolto con successo fino al 2014. Attualmente la Provincia non ha le risorse per riprogettarlo.

I Soggetti promotori sono: Provincia di Reggio Emilia (Servizio Programmazione scolastica, educativa ed interventi per la sicurezza sociale), Centro Servizi per l'Integrazione (CSI) delle persone disabili della provincia di Reggio Emilia. Altri soggetti partner: Associazione Italiana Dislessia (sez. prov Reggio Emilia), scuole secondarie di secondo grado della provincia di Reggio Emilia, Istituto Professionale "L. Galvani-Don Jodi".

In termini di risultati raggiunti, l'impatto più significativo si ha sul processo di apprendimento degli alunni e sul miglioramento dell'efficacia del lavoro didattico dei docenti. Sicuramente il progetto agisce in termini di prevenzione della dispersione scolastica e contribuisce a limitare i fenomeni di disagio.

Il progetto si rivolge a studenti delle scuole secondarie di secondo grado con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (nell'anno scolastico 2013 2014 - n. 100 alunni con diagnosi DSA) e coinvolge studenti universitari, laureandi, ex studenti delle scuole secondarie, ecc che si candidano al ruolo di tutor (nell'anno scolastico 2013 2014 - n. 33 tutor selezionati).